



Una domenica notte (2013)

Dalla Basilicata un ritratto di provincia che riflette la condizione attuale del Paese.

Un film di Giuseppe Marco Albano con Antonio Andrisani, Francesca Faiella, Ernesto Mahieux, Claudia Zanella, Anna Ferruzzo. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Italia 2013.

Uscita nelle sale: giovedì 20 febbraio 2014

Opera prima del giovane regista lucano Giuseppe Marco Albano (vincitore del nastro d'argento 2012 con il cortometraggio "Stand by me").

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Antonio Colucci ha quarantasei anni. Circa vent'anni fa ha diretto un film horror che è stato distribuito in video solo in Germania. Ora, divorziato, con un figlio e una nuova compagna che è la sorella della ex moglie, decide di ridare vita all'antico sogno mai sopito. Vuole tornare a girare un film con una sola location (un cimitero) e un solo protagonista. Si intollererà "L'uomo che uccise la Terra". Per quanto sia concepito con un budget limitato i finanziamenti occorrono. Il problema è trovarli.

Giuseppe Marco Albano e il suo attore protagonista Antonio Andrisani conoscono bene, per esperienza diretta, il mondo dei cineamatori di provincia. La loro scelta di ambientare il film nel Materano (terra assurta a fama cinematografica internazionale grazie a "The Passion" e "Nativity") rafforza la verosimiglianza della storia che conserva i toni della commedia ma non rinuncia a raccontare un microcosmo. L'avvento del digitale ha sicuramente 'democratizzato' l'accesso alla realizzazione di un film ma in tempi di crisi anche somme ridotte sono difficili da reperire. Attorno a questa non semplice ricerca Albano sviluppa il ritratto di una provincia che riflette la condizione attuale del Paese. A partire dalla dimensione familiare ormai frammentata in cui l'amore per la nuova compagna (una Francesca Faiella sempre abile nel tratteggiare le piccole nevrosi del quotidiano) non ha del tutto sostituito la nostalgia per la 'regolarità' del matrimonio. Sono però soprattutto i personaggi minori (a partire dal viticoltore ignorante arricchito fino all'assistente alla regia) ad affollare lo schermo con le loro piccole vicende. Un'attenzione particolare viene poi offerta alle caratterizzazioni da una posa che danno la misura di una sensibilità che dovrebbe avere modo di esprimersi ancora nel cinema. Dalla comparsa che guarda in macchina al finanziatore di spot che pretende di far recitare l'appariscente fidanzata per finire poi con la donna del Luna Park su cui fare un'inquadratura 'alla Leone' è un susseguirsi di scelte azzeccate. Su cui spiccano i provini in bianco e nero di figuranti che forse hanno davvero lavorato con Gibson e per "Nativity". La sintesi con cui vengono rappresentati fa pensare a una lezione di Cipri e Maresco ben metabolizzata.